



Fraternità Regionale dell'Ordine Franciscano Secolare dell'Emilia-Romagna

Riccione lì, 30/09/2026

Alla C.a. Ministri delle Fraternità locali e loro consigli

Prot. MG. nr.32.2026

Consiglio Regionale OFS dell'Emilia-Romagna

p.c. Conferenza degli Assistenti OFS dell'Emilia-Romagna

Oggetto: Festa di San Francesco 2026 – 800 anni dal Transito. Dalla nuda terra, un seme che germoglia

Carissime sorelle e carissimi fratelli dell'OFS dell'Emilia-Romagna,

la sera del 3 ottobre 1226, alla Porziuncola, Francesco chiede ai frati di essere posto nudo sulla nuda terra. Niente abito, niente appoggi, niente da difendere. Ottocento anni dopo è questa l'immagine che ci accompagna alla sua festa: un uomo che torna alla terra come ci torna un seme.

Non è la fine di una storia. È invece l'inizio di una semina. I Ministri generali, nella lettera per il centenario, lo chiamano *un seme di vita eterna*. E un seme non si ammira: si mette in terra e si aspetta.

Quest'anno ci siamo lasciati accompagnare da Francesco e Chiara passo dopo passo. Al Perdono di Assisi ci siamo lasciati riconciliare. Con Chiara abbiamo imparato a fidarci anche senza sentirci pronti. Alla Verna abbiamo chiesto di lasciarci segnare dall'amore. Oggi, al Transito, Francesco ci consegna l'ultima lezione, la più semplice e la più difficile: spogliarci. Non solo delle cose. Del bisogno di apparire all'altezza, di avere fraternità in ordine, di mostrare risultati.

Sdraiato su quella terra, ai frati che lo circondano dice: «Io ho fatto la mia parte; la vostra Cristo ve la insegna». Non ci lascia un modello da copiare. Ci lascia uno spazio da abitare. La sua parte è fatta. La nostra ci aspetta, e non la troviamo già scritta: la impariamo da Cristo, dentro le nostre fraternità così come sono.

Per questo, nel programma regionale, desideriamo partire proprio da qui: da ciò che abbiamo ascoltato, da ciò che ci abita, da ciò che lo Spirito sta facendo germogliare nelle nostre fraternità.

I germogli sono piccoli, a volte storti, e si vedono solo se ci si china. Chi cerca la quercia passa sopra il germoglio senza accorgersene. Noi vogliamo chinarci.

Non siamo chiamati ad essere perfetti. Siamo chiamati ad essere autentici. Fratelli e sorelle che, insieme, provano ogni giorno a vivere il Vangelo "in fraternità e nel mondo". Dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo, come ci chiede la nostra Regola: non un traguardo da raggiungere, ma un passo da rifare ogni mattina.

Per la festa, in fraternità

- Nella celebrazione del Transito, lasciare un tempo di silenzio e poi di parola: ciascuno nomina un germoglio che ha visto nascere in fraternità quest'anno, anche piccolo, anche fragile.
- Chiederci insieme che cosa, di noi, è ancora "vestito": abitudini, ruoli, timori che ci tengono lontani dal Vangelo e dalla gente del nostro territorio.
- Raccogliere in poche righe quello che è emerso e farlo arrivare al Consiglio regionale: sarà la prima pagina del cammino del prossimo anno.

E una domanda da portare a casa: quale germoglio, nella nostra fraternità, stiamo calpestando perché aspettavamo di vedere un albero già grande?

Affidiamo questo cammino all'intercessione di san Francesco e santa Chiara, chiedendo il dono di uno sguardo nuovo, capace di riconoscere la bellezza che già abita le nostre fraternità e il coraggio necessario per continuare a camminare insieme.

Buona festa di San Francesco a voi, alle vostre famiglie e alle vostre fraternità. Il Signore vi dia pace.

Con affetto e gratitudine per il cammino condiviso, vi abbracciamo fraternamente.

Galasso Mario
Ministro OFS Emilia-Romagna
